

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/12577****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 593 del 18/03/2016

Firmatari

Primo firmatario: FRACCARO RICCARDO

Gruppo: MOVIMENTO 5 STELLE

Data firma: 18/03/2016

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
CARINELLI PAOLA	MOVIMENTO 5 STELLE	18/03/2016

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE delegato in data 18/03/2016

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-12577

presentato da

FRACCARO Riccardo

testo di

Venerdì 18 marzo 2016, seduta n. 593

FRACCARO e CARINELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* — Per sapere – premesso che:

in data 20 marzo 2014 risulta sia stata consegnata al sindaco del comune di Anfo (Brescia) e al comando del Corpo forestale dello Stato di Bagolino (Brescia) una segnalazione di opere abusive sulla sponda del lago d'Idro in località Canale del Confine sul territorio del comune di Anfo. I depositari della segnalazione

lamentano l'impossibilità di transitare nella località in questione o a causa di una neo-costruita barriera di massi e reti approntata contravvenendo le più elementari norme della libera circolazione sulle sponde. Si sottolinea inoltre come qualunque sia la quota del lago prevista dalle normative in essere, ogni opera pubblica o privata deve essere concepita in modo da lasciare libera il passaggio per almeno metri cinque dal pelo dell'acqua in occasione del massimo invaso previsto;

la stampa locale, in un articolo datato 5 aprile 2014, riporta le dichiarazioni del sindaco del comune di Anfo in riferimento alla predetta segnalazione: «Abbiamo dato mandato all'ufficio tecnico di andare a controllare». Il medesimo articolo informa i lettori che il comune di Anfo si stesse già occupando di situazioni analoghe; in data 25 maggio 2015 viene depositata una segnalazione integrativa di nuove opere di sbarramento al libero transito pedonale sulle sponde del lago d'Idro in località Canale del Confine sul territorio comunale di Anfo. Il documento è inoltrato al sindaco di Anfo e per conoscenza ai sindaci di Bagolino e Idro, alla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Brescia, all'autorità di bacino dei laghi Garda ed Idro, all'ufficio pesca della provincia di Brescia e al comando di Bagolino del Corpo forestale dello Stato. I rappresentanti delle organizzazioni Comitato difesa lago d'Idro e fiume Chiese e Camminatori del lago d'Idro si fanno portavoce delle proteste dei loro associati che, per diporto o per l'esercizio della pesca sportiva, frequentano le rive del lago;

nel novembre 2015 la stampa locale riporta la notizia che molti privati recintano le rispettive proprietà senza mantenere la doverosa distanza dal lago impedendo così il passaggio dei camminatori lungo le sponde del lago d'Idro. Nella cronaca si riscontrano nuovi presunti abusi nella zona di Sant'Antonio dove è stata segnalata l'installazione di altre recinzioni e di una porta a ostruire la strada su quello che dovrebbe essere terreno demaniale. Si registra inoltre il silenzio dei comuni interessati, delle autorità e delle pubbliche amministrazioni destinatarie della missiva del maggio 2015;

la stampa locale nel marzo 2016 dà nuovamente notizia di recinzioni abusive a ostruire il passaggio sulle rive del lago d'Idro e dell'assenza di controlli da parte della pubblica amministrazione nel fare rispettare i divieti che insistono sull'area del demanio lacustre; l'articolo 822 del codice civile stabilisce che appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia;

con sentenza n. 6591 del 14 dicembre 1981, la Corte di cassazione ha puntualizzato che, analogamente al demanio marittimo, il demanio lacuale comprende l'alveo, cioè l'estensione che viene coperta dal bacino idrico con le piene ordinarie, e la spiaggia lacuale, vale a dire quei terreni continui lasciati scoperti dalle acque nel loro volume ordinario che risultino necessari e strumentali al soddisfacimento delle esigenze della collettività di accesso sosta e transito, proprie della collettività, per diporto, trasporto, esercizio della pesca, e altro -;

se il Governo sia a conoscenza dei fatti indicati nelle premesse e se intenda promuovere, per quanto di competenza, una verifica, anche per il tramite del Corpo forestale dello Stato, al fine di verificare le presunte installazioni abusive e di garantire l'accesso, la sosta e il transito della collettività ai terreni contigui alle acque del lago d'Idro. (4-12577)